



II° CONGRESSO
FEDERAZIONE TERRITORIALE
PENSIONATI CISL
PIEMONTE ORIENTALE

UN NUOVO
RINASCIMENTO
DEL SINDACATO

WELFARE E LAVORO
PER UNO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Relazione di Piera Angela Prevosti
Segretario Generale FNP-CISL
Piemonte Orientale

14 Marzo 2017
Novara, Seminario Vescovile

Celebriamo oggi il II Congresso della Federazione Territoriale Pensionati CISL Piemonte Orientale.

Sono già passati 4 anni dal 19 febbraio 2013 da quando avvenne la formale unificazione delle province di Biella, Novara, VCO e Vercelli nell'unica nuova realtà del Piemonte Orientale.

Per la FNP questo non è stato un quadriennio facile sia per le difficoltà di mettere insieme storie, mentalità, modalità organizzative diverse sia perché la Segreteria Territoriale ha subito il cambiamento di 4 componenti sui 5 che la componevano, a causa della scomparsa di Nives Minazzoli prima, delle dimissioni di Valmer Buoso per questioni familiari poi e successivamente delle decadenze del Segretario Generale Mario Novazio e di quello Amministrativo Enrico Trbaldo per superamento del numero di mandati, con la conseguente elezione del nuovo Segretario Generale nella mia persona e dei nuovi componenti.

Non immaginavo che dopo soli due anni sarei diventata, allora ero Segretario con delega alle Politiche Sociali, nell'Assemblea Organizzativa FNP Piemonte Orientale il 16 giugno 2015, il nuovo Segretario Generale di questa bella e complicata categoria del Piemonte Orientale. Certo è che solo 15 giorni dopo ho scoperto di avere un importante problema di salute che ho cercato di affrontare con impegno. E qui vorrei proprio ringraziare tutti coloro che mi sono stati vicino, mi hanno incoraggiata e mi hanno supportata e facilitata costantemente nel lavoro.

Abbiamo affrontato il lavoro con spirito unitario e di reciproca comprensione, passando attraverso l'Assemblea Organizzativa tenuta il 16 giugno 2015, per giungere con passi graduali alla completa **unificazione organizzativa ed economica**.

Abbiamo anche attuato per potenziare ed implementare la nostra azione sul territorio i Dipartimenti a sostegno dell'Organizzazione, della gestione economica unitaria e della comunicazione.

Questa fase Congressuale 2017 si cala in un contesto nazionale ed internazionale denso di incognite e di problemi irrisolti.

Da un lato abbiamo in Italia una crisi economica e sociale che morde da oramai quasi un decennio e che ci lascia crescita zero, occupazione in sofferenza, troppi giovani dal futuro incerto, povertà in aumento.

Timidi i segnali di ripresa. Purtroppo il nostro Paese resta ancora fanalino di coda di un'Europa che, essa stessa, deve ritrovare le proprie ragioni fondative e una via comune per una nuova fase di sviluppo.

Il quadro internazionale è anch'esso segnato da profonde incertezze, da diffusi focolai di guerra e da squilibri profondi che, fra l'altro, provocano emigrazioni epocali di milioni di persone.

Ciononostante, in questo momento, pare riaprirsi una nuova insensata corsa al riarmo (es. Nord Corea) ed alle spese militari (Trump) che vanno decisamente contrastati.

Riarmo ed erezione di nuovi muri e barriere divisorie per separare popoli e culture, è una barbarie che abbiamo già visto, prima e dopo quello di Berlino.

Occorre davvero una rinnovata sensibilità su questi temi, occorre che la Cisl sappia riconfermare il proprio ruolo determinante per uno sviluppo sostenibile e per la pace: nel Paese, in Europa e nel Mondo, prima che sia troppo tardi.

Va riaffermato con forza, che per noi - per la Cisl e la FNP - la vera globalizzazione è quella del lavoro, dei diritti, delle libertà civili, della pacifica convivenza fra tutti i popoli, della lotta alle diseguaglianze e alle discriminazioni.

Di questo sicuramente se ne parlerà più diffusamente nei Congressi Cisl, la FNP tuttavia vuole fare e farà la sua parte, consapevole che lo sviluppo, le libertà, il lavoro o è di tutti o prima o poi rischia di essere di nessuno.

Arriviamo alla giornata di oggi dopo aver organizzato nei mesi di gennaio e di febbraio quasi un centinaio di **Assemblee** in tutte le Zone per l'elezione dei 121 Delegati, così suddivisi: 25 del VCO, 22 di Biella, 20 di Vercelli e 54 di Novara, che oggi sono presenti assieme a oltre 25 Componenti del Consiglio Generale in scadenza che non sono delegati.

Nelle riunioni locali sono poi stati indicati **i componenti dei Coordinamenti** delle 21 RLS (non più 23 perché sono state unificate le RLS Biandrate-Vespolate e Bellinzago-Oleggio) sono stati proposti i rispettivi **Coordinatori e Vice-Coordinatori**.

Un ulteriore sforzo è stato quello di individuare negli oltre 300 comuni che costituiscono il Piemonte Orientale un **delegato di riferimento**, tenendo conto che la presenza del Sindacato Pensionati è capillare attraverso i recapiti.

Nostro compito oggi non è quindi solo di fare il punto della situazione organizzativa e di eleggere i componenti del nuovo Consiglio Generale che a sua volta eleggerà la Segreteria, ma quello molto più complesso di analizzare quanto fatto per indicare la strategia da seguire soprattutto sulle questioni di politica sindacale aperte o da perseguire, facendo tesoro delle critiche e delle osservazioni raccolte nelle assemblee e che emergeranno nel corso della riunione.

Penso che sia per i pensionati sia per i cittadini come Cisl e come FNP abbiamo aperti **due obiettivi da affrontare** e da perseguire con la necessaria forza e tenacia:

- **il primo riguarda la ripresa della seconda fase prevista dall'accordo del 28 settembre con il Governo sulla previdenza**
- **il secondo attiene alla definizione delle iniziative da mettere in campo per dare attuazione al Progetto di Legge di iniziativa popolare proposta dalla Cisl dal titolo significativo "Per un fisco più equo e giusto".**

Quanto al primo punto condividiamo

- la richiesta unitaria fatta al Ministro il 21 febbraio affinché, già in occasione dell'emanazione dei tre DPCM previsti dalla medesima legge di bilancio e delle circolari che l'Inps provvederà ad emettere, siano rimossi gli ostacoli che possono impedire ai lavoratori e alle lavoratrici l'utilizzo dei benefici riconosciuti dall'intesa del 28 settembre scorso, con particolare riguardo alla possibilità di cumulo gratuito dei periodi contributivi maturati presso enti diversi, al pensionamento anticipato con 41 anni di contributi per i lavoratori precoci, alle condizioni di accesso all'Ape sociale e all'Ape volontaria.
- la convocazione di un gruppo di lavoro tecnico a partire dal 1° marzo
- l'assicurazione della ricostituzione del tavolo politico con il sindacato per il 23 marzo sulle questioni relative alla "fase due"

Non dobbiamo dimenticare che abbiamo fortemente valorizzato in tutte le assemblee unitarie e precongressuali i contenuti del testo:

- **abbiamo modificato i vincoli assurdi della legge Fornero,**
- **abbiamo tenuto insieme le generazioni (giovani, pensionandi e pensionati) contro i populismi**
- **abbiamo ottenuto interventi a favore dei lavori gravosi e dei precoci.**

Ora però i pensionati non toccati dalla quattordicesima aspettano che il sindacato porti loro il risultato sperato, al di là dell'apprezzata acquisizione di principio dell'equiparazione della no-tax area, non certo significativa in termini di miglioramento della quota di pensione, tanto è che se fosse stato applicato il recupero dello 0,1%, per ora rimandato al 2018, avremmo avuto un saldo negativo sulla pensione di gennaio.

Tale aspettativa riguarda la **tutela dei trattamenti pensionistici in essere**, attraverso l'individuazione di un nuovo sistema perequativo (con il ritorno al meccanismo previsto dalla Legge 388/2000) che dovrà partire dal 2019, e la definizione di un indicatore dell'aumento del costo della vita, più adeguato alle specifiche abitudini di consumo dei pensionati.

Quindi: "Bene l'inizio, ma vorremmo vedere la fine" può essere lo slogan da lanciare!

È di queste ore la notizia di un possibile **nuovo attacco** da parte di esponenti politici ai **trattamenti pensionistici**: tassare di più le pensioni per ridurre ai giovani. Verrebbero ancora una volta colpiti i pensionati pur nel giusto obiettivo di favorire i giovani. Nuovamente senza andare ad intaccare le grandi ricchezze e le evasioni fiscali.

Certo non ci aiuta la situazione politico-governativa attuale, dopo le dimissioni del Governo Renzi e con la frantumazione sempre maggiore delle forze politiche proiettate verso un ritorno elettorale di tipo proporzionale che ci riporta indietro nel tempo.

La speranza di incidere come sindacato però non deve morire.

L'immagine di un Sindacato deteriorato che spesso i giornali fanno apparire non ci appartiene. Riteniamo di essere ogni giorno con i nostri collaboratori **gratuitamente o con irrisoni riconoscimenti economici al servizio della nostra gente** e questa è per noi l'immagine più bella e vera, in grado di riscuotere il consenso ancora di migliaia di iscritti e di avvicinarne dei nuovi per mantenere, nonostante le difficoltà sempre maggiori, un grande Sindacato e soprattutto una grande FNP nella CISL.

Dobbiamo con ogni mezzo **evitare che il Governo Gentiloni resti solo un Governo di transizione** tutto concentrato sui meccanismi elettorali.

È importante che affronti i problemi del Paese con urgenza: elezioni subito o meno.

Per noi è importante che la seconda fase trovi uno sbocco positivo.

Quanto **alla seconda questione relativa all'iniziativa CISL, molto apprezzata, "Per un fisco più equo e giusto"** che spesso abbiamo tradotto volgarmente "Pagare tutti le tasse per pagare meno", cioè diminuire le tasse in Italia, che tartassano tutti e in particolare i pensionati in raffronto degli altri Paesi Europei, riteniamo che le oltre 500.000 firme raccolte non possono ammuflire in qualche cassetto del Parlamento.

Le proposte sono condivise dai nostri iscritti e le voglio ricordare:

Bonus 1.000 Euro

La Cisl propone l'introduzione di un bonus di **1.000 euro annui per tutti i contribuenti con reddito individuale fino a 40.000 euro** e un bonus di ammontare ridotto e, via via, decrescente per chi ha redditi compresi fra 40.000 e 50.000 euro.

Nuovo Assegno Familiare

Ripensare il fisco per la famiglia con una maggiore equità distributiva e l'introduzione di un nuovo strumento che superi, **accorpandoli, gli attuali assegni familiari e le detrazioni per i figli e per il coniuge a carico, attraverso un nuovo sistema di detrazioni d'imposta** che cresca al crescere dei carichi familiari e si riduca all'aumentare del reddito.

Fiscalità locale al servizio del cittadino

È indispensabile una nuova regolazione delle imposte e tasse locali che preveda un tetto complessivo di tassazione: **all'aumentare della**

fiscalità locale il cittadino deve ottenere una corrispondente riduzione del prelievo fiscale nazionale.

Un'imposta sulla grande ricchezza netta

Una grande operazione redistributiva di ricchezza a favore di chi lavora, dei pensionati e delle aree sociali medio-basse per correggere le disuguaglianze. **Va introdotta un'imposta ordinaria sulla grande ricchezza netta che cresca al crescere della ricchezza mobiliare e immobiliare complessiva, con esclusione delle prime case e dei titoli di Stato.**

Ridurre l'evasione fiscale

L'evasione comporta minori entrate per oltre 180 miliardi di euro l'anno e un maggiore carico su chi le tasse le paga. Bisogna rafforzare le **sanzioni amministrative e penali**, aumentare i controlli, migliorare la tracciabilità dei pagamenti e l'utilizzo delle carte di credito (senza costi aggiuntivi per le famiglie), **introdurre meccanismi di contrasto di interesse** che consentano a chi compra di portare in detrazione la relativa spesa, facendo emergere il fatturato oggi occultato.

Come CISL, pur nelle attuali divisioni di strategia tra le Organizzazioni Sindacali, dovremmo poter **riprendere iniziative unitarie perché Governo e Parlamento assumano le loro responsabilità di rappresentanza dell'opinione** corrente che vede una esagerata e iniqua tassazione in Italia, a danno di lavoratori e pensionati.

Ho detto iniziative unitarie, pur conoscendo le difficoltà del momento nei rapporti, ma consapevole che ogni acquisizione fatta, compreso l'accordo di settembre, è giunto solo perché CGIL, CISL e UIL di fronte al Governo hanno trovato una posizione comune, anche se come CISL siamo stati artefici di un confronto serrato senza controproducenti rotture.

E non può essere diverso se riteniamo davvero di rappresentare i nostri iscritti e la loro collocazione sociale.

Specialmente oggi che siamo ancora in periodo di forte crisi del nostro Paese: **manca il lavoro e la disoccupazione, specie tra i giovani, è troppo alta.**

Per questo condividiamo le 10 proposte che la CISL ha presentato il 26 gennaio scorso per sostenere il lavoro.

Le conseguenze del mancato lavoro e di una produzione sottotono rispetto agli altri Paesi europei sono gravi: **la povertà avanza**, un italiano su quattro è a rischio di esclusione sociale e 4 milioni e 600 mila sono in povertà assoluta. La situazione sociale del Paese nel 2016, descritta dal Censis, sottolinea che in Italia esiste una stagnazione economica preoccupante, una crescita dello "zero virgola", un debito

pubblico sempre crescente e una mancanza di progettualità di crescita nel medio-lungo periodo. Anche i deboli segnali positivi registrati negli ultimi tempi non lasciano tranquilli.

Proprio in questi giorni, il 9 marzo 2017, il Senato ha approvato la **nuova Legge Delega** che prevede l'istituzione del reddito di inclusione attiva, il **REI**, che vuole promuovere il reinserimento nella società e nel mondo del lavoro di coloro che ne sono esclusi.

Con la Legge contro la povertà decolla il Piano Nazionale contro la povertà, ma non è ancora sufficiente: tocca una platea contenuta 1,7 milioni su 4,5 in povertà assoluta; sono stati stanziati 2 miliardi sui 7 che sarebbero necessari e richiesti dalla **“Alleanza contro la povertà”**.

Persino Papa Francesco sollecita i Governanti di tutta Europa a porre rimedio ad una disoccupazione giovanile così forte, senza un lavoro stabile e dignitoso per i giovani non c'è futuro, in un'Europa già dilaniata dai venti nazionalistici e dai populismi striscianti.

Sempre il Censis fa una fotografia poco rassicurante del nostro bel Paese:

- ✓ restringimento del welfare legato agli obiettivi di finanza pubblica che diventa evidente nella sanità dove un **crescente numero di italiani (11 milioni circa) nel 2016 hanno dichiarato di aver dovuto rinunciare o rinviare alcune prestazioni sanitarie, specialmente odontoiatriche, specialistiche e diagnostiche**. Le restrizioni imposte dalla spending review, hanno portato **l'Italia al 20° posto tra i paesi OCSE (Organizzazione per la Cooperazione dello Sviluppo Economico) per spesa nel settore sanitario**.
- ✓ **L'Italia non è un Paese per genitori: si fanno pochi figli e sempre più avanti negli anni anche per mancanza o insufficienza di** interventi pubblici su vari fronti (sussidi, asili nido, sgravi fiscali, orari di lavoro più flessibili, permessi per le esigenze dei figli).
- ✓ Le famiglie in **deprivazione abitativa** sono 7,1 milioni nel 2014 (+1,7% rispetto al 2004). Le famiglie in deprivazione **di beni durevoli** sono 2,5 milioni nel 2014, di queste 775.000 sono in gravi condizioni di deprivazione. Le famiglie in povertà alimentare sono oltre 2 milioni nel 2014 (pari all'8% del totale).
- ✓ **I minori in povertà relativa nel 2015 sono oltre 2 milioni (il 20,2% del totale)**.
- ✓ **Senza stranieri il rischio è il declino**. Senza giovani né bambini, il nostro viene percepito come un Paese senza futuro. Eppure esiste la **paura degli stranieri e il bisogno di risposte condivise**.

Il tema di una sanità efficiente è importante per tutti, ma in primo luogo lo è per gli anziani, i pensionati e i disabili che ne sono i principali fruitori; ecco perché ci siamo mossi come FNP Piemonte Orientale per denunciare le **inaccettabili liste di attesa in occasione di visite specialistiche ed accertamenti diagnostici**, richiedendo l'apertura degli ambulatori anche la sera e nei fine settimana.

La **campagna raccolta firme promossa dalla nostra FNP** è in via di conclusione: oltre a darci visibilità, ha riscontrato un significativo consenso, consentendoci di raccogliere migliaia di firme di iscritti e non.

E abbiamo visto giusto, proprio in queste settimane la Regione Piemonte ha riconosciuto che le liste d'attesa sono un grave problema, preannunciando finalmente a riguardo un piano di interventi (investimenti, assunzioni, creazione del nuovo CUP unico e ricorso a medici neo-specializzati).

Si tratta di un buon risultato rispetto alla nostra iniziativa, che cercheremo di capitalizzare.

Così come non dimentico l'impegno della CISL regionale assieme alla FNP per l'istituzione delle **UCCP** (progetto per evolvere le esperienze associative esistenti in medicina generale verso nuove forme organizzative), per **la revisione della rete ospedaliera, per le RSA** (Residenza Sanitaria Assistenziale), per il riordino dei servizi psichiatrici e per l'edilizia ospedaliera, in particolare per la città della salute a Novara e per il nuovo Ospedale unico del VCO.

Dopo l'uscita **dal "piano di rientro" per la sanità piemontese** sono stati stanziati **dieci milioni di euro** per l'intervento sull'autismo e per il potenziamento delle cure primarie.

Ricordo il **Tavolo nazionale del 28 novembre 2016** su cui si è aperto il confronto sulla **non autosufficienza** con l'obiettivo di:

- stabilizzare altri 50 milioni oltre ai già definiti e di verificare la possibilità di incrementarli fino ad ulteriori 100 milioni;
- di predisporre un preciso programma di lavoro con l'obiettivo di potenziare e rilanciare il sistema.

Su tale questione il Sindacato unitariamente ha ribadito di **ritenere inaccettabili i tagli ai fondi sociali** ventilati e sollecita il Governo e le Regioni, insieme alle forze politiche, affinché assumano il tema della non autosufficienza come una priorità nell'agenda del Paese.

Ma che è successo?

Mentre la situazione di debolezza economica e l'ampliarsi delle condizioni di disagio e fragilità sociale del Paese, richiedono un

ripensamento ed una riorganizzazione del nostro sistema di welfare sociale attraverso un forte investimento in politiche di inclusione con un rafforzamento e qualificazione del sistema dei servizi sociali e sociosanitari, **l'intesa del 3 marzo tra Governo e Regioni impone la riduzione dei trasferimenti nazionali inclusi anche i Fondi per le politiche sociali e per la non-autosufficienza.** Portando il primo da 311 milioni a 99 ed il secondo da 500 a 450.

Non è stata presa in considerazione la posizione di contrarietà presa dal Sindacato unitariamente nei tavoli istituzionali contro una simile decisione.

CGIL, CISL e UIL hanno deciso di dare il via ad una campagna di mobilitazione per il rilancio del welfare sociale e sanitario a garanzia dei diritti delle persone e a sostegno di un nuovo sviluppo per il nostro Paese.

Infine devo registrare che a dicembre sono stati **approvati i nuovi i LEA** (Livelli Essenziali di Assistenza) cioè i servizi e le prestazioni che il servizio sanitario nazionale garantisce a tutti i cittadini.

Sono tutti risultati, anche se ancora insufficienti, per i quali il Sindacato si è battuto e continua a farlo anche per evitare che le Regioni aumentino **le aliquote fiscali Irap e Addizionali Irpef e blocchino il turnover del personale sanitario, con ripercussioni negative sui redditi dei cittadini e sulla qualità delle prestazioni erogate.**

Spetta alla FNP assieme all'UST affrontare sul territorio la gestione di tali questioni attraverso una contrattazione sociale con Comuni, ASL, Consorzi, che assuma un ruolo più significativo di quello condotto fino ad oggi.

Ribadiamo che è necessario che la CISL raggiunga **importanti risultati nell'azione concertativa sul territorio** e per questo è indispensabile che come FNP ci dedichiamo con il massimo impegno, vista la nostra capillare diffusione territoriale, a partire da una programmazione in un'apposita Commissione dell'UST che permetta di avere un quadro preciso delle situazioni e delle rivendicazioni prioritarie, da condurre evidentemente in un'ottica unitaria.

I problemi citati rappresentano le questioni più importanti e di forte impatto sociale non solo per gli iscritti, ma per tutti i cittadini.

Su di essi ci giochiamo la nostra rappresentanza e credibilità.

L'immagine che invece viene disegnata in Italia è di cittadini sfiduciati, soprattutto nei confronti dei politici.

Ma c'è un problema di fiducia anche per il Sindacato in generale.

Il Censis sintetizza così: in Italia si è rotta la cerniera tra élite e popolo. E forse basterebbe un dato per capire di cosa si sta parlando: l'89,4% degli italiani non crede più nei politici e il picco è nella fascia compresa tra i 35 e i 64 anni (92%).

E nel Sindacato? Quale partecipazione degli iscritti? Quale convinzione nell'iscrizione? O viene sottoscritta la delega solo per necessità e per servizi?

Ho ricordato le quasi cento assemblee precongressuali, ma quante persone abbiamo incontrato?

Ecco **abbiamo intercettato poco meno del 4% dei nostri iscritti**, nonostante l'invio di un apposito giornalino a tutti quanti, con spese non indifferenti, anche perché il secondo in poco tempo.

Non possiamo fermarci alla comunicazione cartacea, dobbiamo **riabituarci al contatto diretto con la gente** che per lo più si rintana a seguire il mondo esterno, anche quello sindacale, tramite le notizie e le trasmissioni televisive, con le inevitabili distorsioni e giudizi parziali che i mezzi di comunicazione danno.

È vero che oggi diversi pensionati (**ma quanti?**) utilizzano internet e quindi la nuova nostra pagina web può essere un buon veicolo. Anche le nostre consolidate informazioni sui giornali locali, e molto più con FILODIRETTO della FNP Regionale purtroppo limitato ad un gruppo di collaboratori, raggiungiamo una serie limitata di iscritti, ma il rilancio del **rapporto de visu** con il dialogo rappresenta un obiettivo da perseguire.

Solo così possiamo rispondere al bisogno di un presidio reale del territorio, che è il contesto privilegiato nel quale affermare compiutamente il ruolo della Federazione come vero sindacato attento ai bisogni dei pensionati e dei cittadini ed in grado di fornire risposte concrete di tutela individuale e collettiva attraverso un'ampia rete di servizi ed assistenza e mediante una sempre più significativa attività di carattere vertenziale.

Qui si evidenzia la necessità di dare **sempre più importanza al Delegato Comunale FNP**, per la cui figura da tempo la Segreteria ha predisposto un piano di formazione specifico, nel quadro più generale del piano pluriennale destinato a più settori dell'Organizzazione.

Ecco l'importanza della **formazione** a tutti i livelli, ben articolata e condivisa per raggiungere finalità comuni.

Il **programma informatico** su tutto il territorio ha permesso un migliore collegamento con più efficiente scambio delle comunicazioni, delle esperienze, ecc. e una più efficiente collaborazione interna e con i servizi.

→ **Formazione Delegati Comunali FNP**: già si tenevano incontri di aggiornamento, ma la Segreteria ha già predisposto un piano specifico di formazione.

- **Formazione continua su aggiornamento fiscale e previdenziale** su tutto il territorio.
- **Formazione per Nuovi Collaboratori e formazione politica per l'Esecutivo e Coordinatori RLS** che si teneva a **Varazze**, lo scorso anno è stata rinviata in attesa dei nuovi, ma è nostro impegno riprenderla quest'anno anche in collaborazione con la FNP Regionale.
- **Formazione contrattazione sociale** molto necessaria, da programmare in collaborazione con l'UST e il Regionale FNP e USR.
- **Formazione per i collaboratori nei servizi CISL.**

Resta comunque il costante impegno di rispondere sempre alle necessità di aggiornamento che si presentano nelle RLS.

Solo così è possibile implementare un piano di proselitismo capace di risultati concreti, al di là delle convenzioni che costituiscono un incentivo appena sufficiente.

Resta invece prioritario approfondire **il problema dei servizi CISL** con particolare attenzione ai costi, alla efficienza e alle vie privilegiate per gli iscritti, per evitare che tali importanti strumenti funzionino con obiettivi e organizzazioni a sé stanti, magari con ottiche di mercato e di guadagni, trascurando il necessario ruolo di produttore di deleghe, senza le quali presto o tardi l'Organizzazione rischia di perdere il suo ruolo principale.

Ad esempio non è più rinviabile l'analisi e una proposta organica sul "sistema" dei servizi CISL e sulla necessità di una concreta **integrazione all'interno delle strategie politiche ed organizzative della Confederazione.**

In particolare dovrebbe anche chiarirsi definitivamente la capacità di grande collaborazione attiva dei pensionati in accordo con la SSP.

Ciò potrebbe evitare difficoltà organizzative e carenza di presenze nelle sedi periferiche delle RLS, darebbe un servizio più efficiente ed eviterebbe aumenti dei costi per i servizi, mal visti dagli iscritti che spesso già reclamano per i costi tessera.

Su questi obiettivi riteniamo che la USR con le UST del Piemonte non possono più ignorare la necessità di una **gestione più politica della Società Regionale dei Servizi** e questo non vuol dire avere economie in passivo.

Sul tema riteniamo di condividere le linee guida contenute nel documento di riflessione stilato dalla Segreteria Nazionale della FNP.

Quanto ai problemi più specifici afferenti alla nostra **struttura organizzativa**, alla sua presenza territoriale, alla gestione economica, alla sforzo di implementare la comunicazione abbiamo ritenuto come Segreteria di presentare un quadro più analitico che **sarà letto nella**

relazione che segue e che integra le indicazioni di carattere generale fin qui esposte.

Ciò in modo di poter aprire un dibattito ad ampio spettro che interessi tutte le problematiche della FNP del Piemonte Orientale.

Va ricordato il lavoro intenso ed ammirevole svolto sul territorio dalle nostre **Anteas**: nel Novarese, nel VCO, nel Biellese e nel Vercellese.

Un lavoro realizzato con l'impegno generoso di oltre 150 volontari e volontarie che giornalmente si spendono per far vivere la solidarietà nel concreto con iniziative, progetti ed attività socialmente utili per le nostre Comunità.

Come non valorizzare le molte attività a favore della terza età, dei giovani e degli adolescenti, degli stranieri, per fornire l'inclusione sociale e combattere isolamento e solitudine.

Le nostre ANTEAS sono infatti presenti nelle Case di riposo, negli Ospedali, negli ambulatori, nel trasporto sociale, negli oratori, nelle scuole, nella consegna dei farmaci, dei pasti a domicilio e in molte altre attività a favore di un welfare locale più a misura di persona.

A tutti i nostri volontari e volontarie va il nostro apprezzamento e la nostra gratitudine anche perché contribuiscono a valorizzare il Sindacato, la CISL e la FNP.

Per questo le nostre RLS devono saper aiutare e sostenere la crescita di ANTEAS, che va diffusa in tutte le realtà del Piemonte Orientale.

Le nostre RLS e ANTEAS devono anche saper costruire una progettualità comune, condivisa, perché assieme ci si può aprire di più al territorio e ai bisogni che esso manifesta.

Termino ricordando la frase inviata da A.M. Furlan a tutti i delegati e le delegate nel gennaio di quest'anno richiamando l'unità interna dell'Organizzazione e lo **sforzo di riforma messo in atto**.

La frase recita:

"... sono convinta che tutti saprete cogliere e condividere gli sforzi che il gruppo dirigente, a tutti i livelli, sta facendo per rinnovare profondamente la Cisl. Per un sindacato nuovo, autorevole, libero, capace di confrontarsi con tutti gli interlocutori con proposte serie e concrete. Questa è stata la storia della Cisl. Una storia che vogliamo continuare a scrivere con grande moralità, autonomia e senso di responsabilità".

Buon Congresso a tutti noi !